

BRICKS | TEMA

Racconta la tua scuola: identità scolastica tra passato e futuro

a cura di:

Giuseppe di Giovine



Digital storytelling, Podcast, Orientamento

Introduzione

Narrare non è solo un atto comunicativo, ma un processo cognitivo primario attraverso il quale l'essere umano organizza l'esperienza e attribuisce significato al mondo. Come teorizzato da **Jerome Bruner**, il "pensiero narrativo" è lo strumento principale per la costruzione del sé e per la comprensione della realtà sociale¹. Nella scuola contemporanea, questa necessità atavica di raccontare trova nel **Digital Storytelling (DST)** un'evoluzione naturale e potente: non si tratta semplicemente di trasporre una storia su un supporto digitale, ma di dar vita a un "nuovo linguaggio della memoria" che integra testo, voce, suoni e tecnologie emergenti. Secondo **Jason Ohler**, lo storytelling digitale permette agli studenti di diventare "narratori alfabetizzati del ventunesimo secolo", capaci di padroneggiare quella grammatica multimodale necessaria per abitare attivamente la società dell'informazione². In questo orizzonte, la realizzazione di un podcast dedicato alla storia del proprio istituto scolastico assume una valenza pedagogica profonda. Trasformare documenti d'archivio in una narrazione audio significa, per gli studenti, compiere un esercizio di **apprendimento situato**: la storia esce dai libri per farsi voce, permettendo ai ragazzi di ricucire il legame tra le generazioni e di sviluppare un forte senso di appartenenza alla comunità. Il progetto qui presentato dal titolo: "Racconta la tua scuola" dimostra come l'integrazione tra ricerca storica e nuove tecnologie possa facilitare questo processo, rendendo la complessità dei dati d'archivio accessibile e narrabile. Il podcast così realizzato ha superato i confini della didattica in aula per diventare un prezioso strumento di **orientamento scolastico in entrata**: attraverso le voci, i futuri studenti e le loro famiglie hanno potuto scoprire non solo la storia dell'istituto, ma l'anima e l'identità di una scuola che sa onorare il proprio passato parlando i linguaggi del futuro.

Il contesto della pratica

L'attività è stata progettata per rendere gli studenti protagonisti della conservazione della memoria locale, sviluppando al contempo competenze critiche e digitali.

- **Principale obiettivo didattico:** Sviluppare competenze di ricerca documentale e sintesi narrativa, utilizzando lo storytelling per valorizzare il patrimonio storico scolastico.
- **Ordine di scuola:** Scuola Secondaria di Secondo Grado.
- **Materie coinvolte:** Storia, Italiano, Educazione Civica, Informatica.
- **Competenze acquisite:** Analisi critica delle fonti, alfabetizzazione digitale, collaborazione in team, comunicazione multimodale.

Le fasi del percorso didattico

Il progetto è stato strutturato in cinque fasi sequenziali, con un focus particolare sulla rigorosa gestione del materiale storico.

¹ Bruner, J. (1991). *La fabbrica delle storie. Ricordo, narrativa, sé*. Roma-Bari: Laterza. (Oppure: Bruner, J., *The Narrative Construction of Reality*, Critical Inquiry, 1991)

² Ohler, J. B. (2013). *Digital Storytelling in the Classroom: New Media Pathways to Literacy, Learning, and Creativity*. Thousand Oaks, CA: Corwin Press

1. Pianificazione e definizione del "Plot"

Il primo passo è stato definire l'arco narrativo del podcast. Gli studenti, divisi in gruppi, hanno ipotizzato i temi caldi: dalla fondazione dell'istituto ai cambiamenti durante i periodi storici significativi.

2. La ricerca delle fonti: un'indagine sul campo

Questa fase è stata la più delicata e formativa. Si è articolata in tre sotto-fasi:

- **L'archivio polveroso:** Gli studenti hanno avuto accesso all'archivio storico della scuola, consultando registri di classe e circolari d'epoca. Hanno imparato a maneggiare documenti fragili e a decifrare calligrafie d'altri tempi.
- **La storia orale:** Sono state realizzate interviste a "testimoni privilegiati": un ex preside, docenti in pensione e personale ATA storico. Queste voci hanno aggiunto il "colore" e l'aneddoto che il documento scritto non può restituire.
- **Digitalizzazione e selezione:** Ogni reperto (foto, verbale, audio-intervista) è stato digitalizzato e catalogato. Gli studenti hanno dovuto operare una scelta critica: quali documenti sono essenziali per il racconto?
- **Materiale reperito in rete:** A seguito di ricerche sul web sono stati archiviati gli articoli di maggiore interesse per lo scopo.

3. Organizzazione dei contenuti con NotebookLM

Una volta raccolta la "materia prima", è entrata in gioco la tecnologia. I materiali (trascrizioni, PDF, link ecc...) sono stati caricati su **NotebookLM**. Lo strumento è stato utilizzato come un potente archivista digitale: gli studenti hanno "interrogato" i propri documenti per trovare connessioni, verificare date e ottenere riassunti strutturati dei punti chiave, facilitando il passaggio dalla fonte sparsa alla scaletta narrativa.

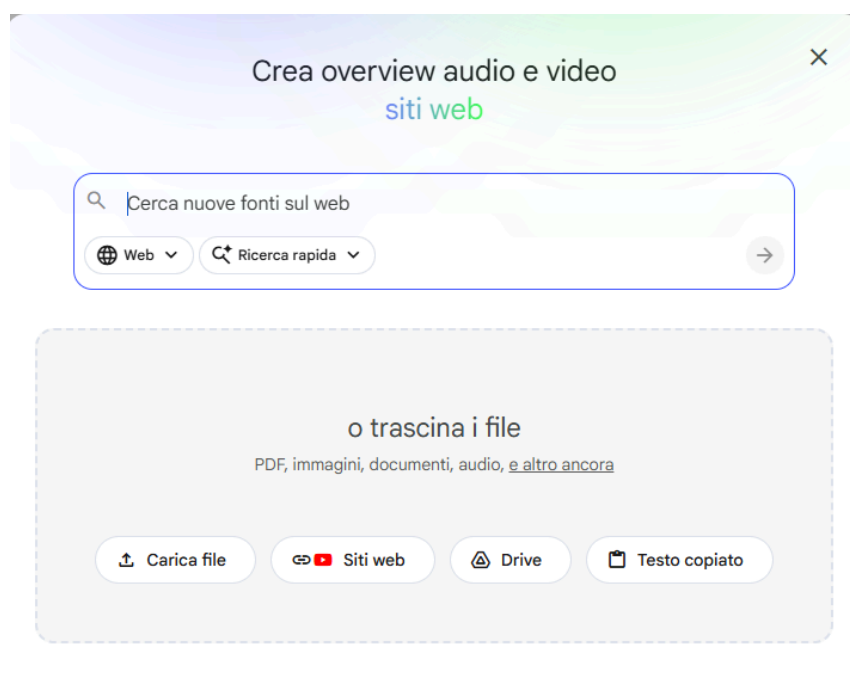


Figura 1 - come caricare le fonti su NotebookLM

4. Scripting e generazione del Podcast

Utilizzando le sintesi prodotte e il supporto dell'IA per la generazione della bozza audio (Audio Overview), i ragazzi hanno dato vita a una conversazione a più voci. Questa fase ha permesso di riflettere sulle tecniche e sulla potenza comunicativa dello storytelling.

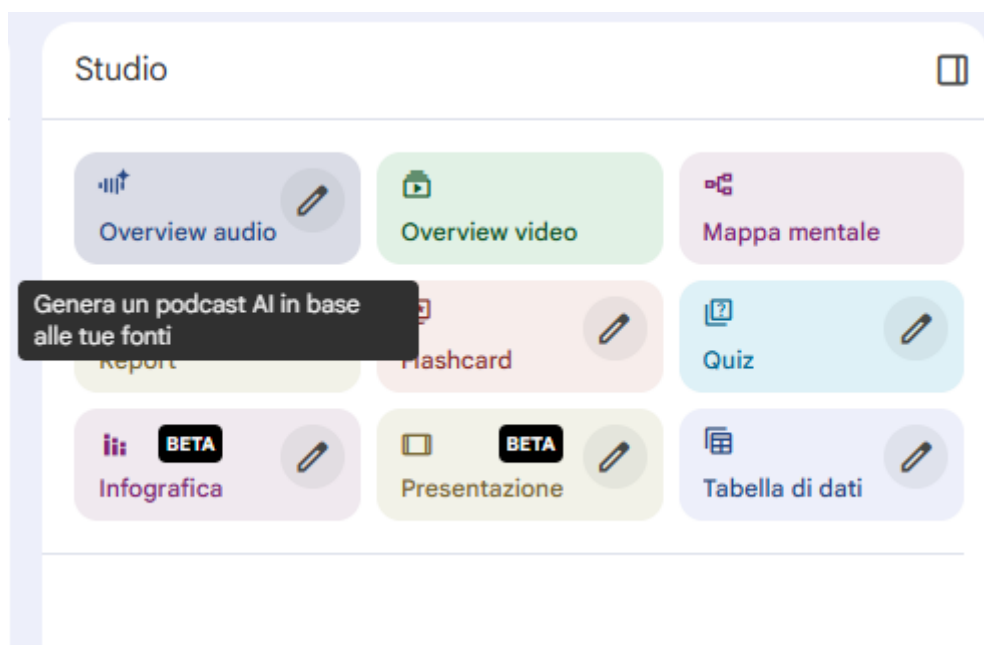


Figura 2 - Overview audio per generare il podcast

5. Revisione critica e Post-produzione

L'output generato è stato sottoposto a un "fact-checking" rigoroso da parte degli studenti per correggere eventuali imprecisioni linguistiche o storiche. Infine è stato aggiunto un sottofondo musicale dedicato della scuola per aumentare l'immersività del prodotto finale.

Risultati ottenuti e vantaggi dello Storytelling digitale

I risultati di questa pratica hanno superato le aspettative iniziali, innanzitutto, per ciò che concerne l'aspetto **cognitivo metodologico**, gli studenti hanno acquisito una rigorosa metodologia di ricerca storica. Il passaggio dalla fonte frammentaria al racconto fluido del podcast ha richiesto uno sforzo di sintesi estremo, che ha potenziato la loro capacità di distinguere i fatti dalle interpretazioni. La verifica costante dei dati generati dall'IA rispetto alle fonti originali ha inoltre sviluppato un'acuta capacità di *fact-checking*. Inoltre il podcast è diventato la "voce ufficiale" della scuola durante gli Open Day. Presentare la propria scuola ai ragazzi delle medie attraverso un racconto sonoro ha cambiato la percezione dell'istituto: da contenitore di lezioni a luogo denso di storie. Gli studenti-autori si sono sentiti investiti di una responsabilità sociale, agendo come "ambasciatori della memoria" verso i futuri iscritti. Questo ha generato un impatto positivo sul clima scolastico e sul **senso di appartenenza**. Infine, l'uso dello storytelling digitale ha permesso di

valorizzare talenti diversi. Studenti con difficoltà nella produzione scritta tradizionale hanno trovato nel canale audio, nella regia narrativa una modalità espressiva in cui eccellere. L'IA, in questo caso, è stata una tecnologia compensativa e aumentativa, agevolando l'**inclusione**.

Criticità incontrate

Una delle criticità più significative è emersa nella complessa dialettica tra l'eccesso informativo e la gestione dei tempi didattici. Le interviste, la fase di ricerca delle fonti sul web e l'immersione negli archivi ha generato una mole di informazioni inizialmente ingestibile: l'entusiasmo dei ragazzi nel rinvenire dettagli inediti o aneddoti curiosi ha rischiato di frammentare la narrazione, minacciando la coerenza del filo conduttore. In questo contesto, l'azione del docente è stata fondamentale nel guidare gli studenti nella selezione delle sole fonti utili. Questa fase purtroppo, non è stata però immediata e si è intrecciata con una gestione dei tempi più onerosa del previsto. La digitalizzazione delle fonti, unita alla loro validazione storica, ha richiesto un investimento temporale non in linea con la rigidità del calendario scolastico. Trovare il punto di equilibrio tra il rigore della ricerca storiografica e la reattività richiesta dalla produzione digitale ha rappresentato la sfida pedagogica più alta, richiedendo una flessibilità organizzativa capace di trasformare il limite temporale in un'occasione per riflettere sull'efficacia e l'essenzialità del messaggio comunicativo.

Conclusioni

In conclusione, l'esperienza di storytelling digitale realizzata attraverso la creazione del podcast d'istituto ha dimostrato che la tecnologia, può diventare un ponte straordinario tra la memoria e il futuro. Trasformare la storia della scuola in un oggetto digitale fruibile ha permesso agli studenti di uscire dal ruolo di consumatori di cultura per abbracciare quello di **prosumer** (produttori/consumatori) consapevoli e critici³. Come suggerito da **Lev Vygotskij**, lo strumento tecnologico agisce come un mediatore culturale che amplia le potenzialità della mente⁴. In questo progetto, NotebookLM non ha sostituito il pensiero, ma lo ha amplificato, permettendo ai ragazzi di gestire una complessità documentale che sarebbe stata difficilmente affrontabile con metodi tradizionali in tempi brevi. Tuttavia, il vero cuore del progetto è rimasto l'elemento umano: la capacità degli studenti di emozionarsi davanti a un vecchio registro o di ascoltare con rispetto il racconto di un ex docente. Lo storytelling digitale si conferma così una **pedagogia della narrazione**⁵ essenziale per la scuola 4.0: una pratica che non solo insegna a usare strumenti nuovi, ma educa i ragazzi a riconoscere che ogni luogo, compresa la propria scuola, è una costellazione di storie che meritano di essere salvate dall'oblio e raccontate con nuovi linguaggi. Il successo della pratica risiede nell'equilibrio tra rigore storiografico e creatività digitale. Lo storytelling, in formato podcast, ha permesso di chiudere il cerchio tra la ricerca e la comunicazione, dimostrando che la scuola può raccontare se stessa con linguaggi nuovi, rendendo omaggio al proprio passato con gli strumenti del futuro.

³ Toffler, A. (1980). *The Third Wave*. New York: Morrow

⁴ Vygotskij, L. S. (1974). *Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori*. Firenze: Giunti-Barbèra.

⁵ Demetrio, D. (2012). *Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, i giochi*. Milano: Mimesis



Giuseppe di Giovine

Indirizzo eMail archgiuseppedigiovine@gmail.com

Appartenenza equipè formativa territoriale

Giuseppe Di Giovine è docente di laboratorio di scienze e tecnologie delle costruzioni negli istituti tecnici settore tecnologico, abilitato anche all'insegnamento delle scienze naturali, chimiche e biologiche nelle scuole secondarie di secondo grado. In qualità di esperto in innovazione didattica e transizione digitale, è attualmente impegnato in posizione di esonero presso l'Unità di Missione PNRR del Ministero dell'Istruzione e l'USR Puglia. Il suo profilo si distingue per una solida base multidisciplinare che a livello professionale unisce competenze tecniche in architettura del paesaggio e diritto ambientale ad una profonda specializzazione pedagogica nelle metodologie attive e nelle tecnologie emergenti. In qualità di formatore e mentor, coordina diversi progetti complessi legati alla Scuola 4.0, supportando le istituzioni scolastiche nel corretto utilizzo delle nuove metodologie didattiche e tecnologie, nell'integrazione dell'intelligenza artificiale, e nella progettazione, anche architettonica, degli ambienti di apprendimento, agisce come facilitatore del cambiamento nel sistema istruzione, promuovendo una didattica inclusiva, laboratoriale e fortemente orientata alle competenze del futuro.